

Confindustria: «E' il momento di ripartire con Industria 4.0»

Il 17 a Catania fa tappa il Roadshow sulla trasformazione competitiva digitale

ROSSELLA JANNELLO

Industria 4.0? Può - anzi deve - diventare una realtà anche a Catania.

Per spiegare tutto ciò, motivando gli imprenditori al cambiamento, Confindustria e Confindustria Catania organizzano per il 17 marzo alle 9 a Palazzo degli Elefanti una tappa del Roadshow "Impresa 4.0", dedicato appunto alla «trasformazione competitiva digitale».

Dopo i saluti del sindaco Enzo Bianco e di Antonello Biriaco, vicepresidente vicario di Confindustria Catania, interverrà il presidente di Confindustria digitale, Elio Catania.

A seguire, le testimonianze dei vertici di importanti imprese da St-Microelectronics a Ibm Italia, da Microsoft ad Almoviva e Siemens.

Dopo le "istruzioni per l'uso" da parte di alcuni tecnici, gli imprenditori del territorio avranno quindi la possibilità di conoscere dalla testimonianza diretta degli attori della rivoluzione industriale 4.0 tutti i vantaggi della trasformazione digitale che non è esclusivo appannaggio delle grandi imprese ma al contrario deve essere abbracciata anche dalle piccole realtà che potranno in questo modo crescere e diventare più competitive.

A testimoniare la trasformazione possibile saranno Antonio Fronterre (Parmons) e Santi Finocchiaro (Dolfin).

«Industria 4.0 - ne è convinta Confindustria - è la chiave di volta dello sviluppo dei prossimi anni (stampanti 3d, robot collaborativi, realtà aumentata a supporto dei processi produttivi, macchine interconnesse, "internet of things" dispositivi cioè che possono essere operati da remoto, sono solo alcuni esempi). Tecnologie abilitanti che consenti-

ranno maggiore velocità, migliore produttività, qualità e competitività. In una parola crescita economica più veloce».

«E non adeguarsi a queste nuove sfide - sottolinea Antonello Biriaco - significherebbe perdere terreno nei mercati. Già il ritardo dell'Italia nell'economia digitale ci è costato due punti di Pil, mezzo milione di posti di lavoro e 25 miliardi di investimenti in meno l'anno.

«Oggi invece - continua - ci sono tutti i presupposti per ripartire e sono sicuro che le nostre imprese sono pronte a cogliere queste opportunità attese da tempo. Non a caso, nonostante la situazione attuale, Catania è il territorio in cui la più grande multinazionale dei semiconduttori, la St Microelectronics, investirà nei prossimi anni oltre 270 milioni di dollari con un importante effetto moltiplicatore per tutta l'economia. E sempre su Catania, l'Enel ha annunciato, alla presenza del premier Gentiloni, 100 mln di investimenti insieme a 3Sun.

«Ma, al di là delle grandissime realtà, Catania è anche il territorio nel quale piccole e medie imprese del comparto agroalimentare di qualità riescono ad eccellere nei mercati internazionali, mentre il Polo farmaceutico continua distinguersi per una qualificata capacità innovativa.

«Anche se - aggiunge il vicepresidente vicario di Confindustria Catania - è necessario, oltre che l'impegno del Governo, che ha varato il piano del ministro Carlo Calenda "Industria 4.0" che da qui al 2020 prevede investimenti pubblici per circa 13 miliardi di euro, che ognuno faccia la sua parte. Possibile che si ipotizzi Industria 4.0 nella Zona industriale ridotta così? Possiamo

essere credibili rispetto a nuovi investimenti? Ecco, credo che la ripresa potrebbe e dovrebbe essere realmente agganciata anche al riscatto del territorio. E nel momento in cui lo Stato, al di là di tanti discorsi, ci mette del suo, questo deve servirci da stimolo per essere attrattivi, per chiedere una migliore infrastrutturazione del territorio e una Zona industriale degna del suo nome».

Industria 4.0, come sarà spiegato meglio venerdì della prossima settimana, mette finalmente al centro dell'agenda l'innovazione e le nuove tecnologie utilizzando una batteria di incentivi fiscali che vanno dal super all'iper ammortamento, dal credito d'imposta per ricerca e sviluppo alle detrazioni per chi investe in start up innovative.

In questo scenario Confindustria ha scelto di avere un ruolo importante. Oltre al roadshow che sta toccando diverse città italiane, si sta realizzando una rete nazionale di centri, i "digital innovation hub" che aiuteranno le imprese a orientarsi nei processi di digitalizzazione e saranno i canali d'accesso alle informazioni e agli incentivi disponibili per spingere soprattutto le piccole e medie imprese verso la quarta rivoluzione industriale.

Antonello Biriaco

«Se accettiamo questa sfida, ci sono tutti i presupposti per ripartire»



Peso: 40%



CHE COS'È

Il Piano nazionale industria 4.0 2017-2020 prevede investimenti innovativi incentivando gli investimenti privati su tecnologie e beni 4.0. Ancora, si propone di aumentare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione e di rafforzare le finanza a supporto. Obiettivo del Piano è anche quello di sviluppare le competenze attraverso Scuola digitale e Alternanza scuola lavoro; attraverso percorsi universitari e istituti tecnici dedicati; attraverso la ricerca e potenziando i percorsi.



**Il vicepresidente
vicario di
Confindustria
Catania Antonello
Biriaco**



Peso: 40%